

Il matrimonio nella Sacra Scrittura

La parola di Gesù sul matrimonio

Vangelo secondo Matteo 5,31-32

³¹Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Vangelo secondo Matteo 19,3-9

³Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?". ⁴Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina* ⁵e disse: *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne* ? ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". ⁷Gli domandarono: "Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?". ⁸Rispose loro: "Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. ⁹Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio".

Vangelo secondo Marco 10,1-12

¹ Partito di là, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. ²Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". ⁴Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". ⁵Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione *li fece maschio e femmina;* ⁷ *per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie* ⁸ *e i due diventeranno una carne sola* . Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". ¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

Vangelo di Luca 16,18

¹⁸Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio.

I Vangeli sinottici riportano alcune parole di Gesù sul matrimonio. Il vangelo di Marco ci informa che la domanda sul ripudio fu posta mentre Gesù insegnava, quindi le parole di Gesù di Gesù sul matrimonio fanno parte dei suoi insegnamenti.

Sul matrimonio Gesù rompe decisamente con la legislazione mosaica che permetteva il divorzio o meglio il diritto del marito di ripudiare la propria moglie (divorzio solo da parte del maschio).

Il testo di riferimento è Deuteronomio 24,1-4

¹ Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa. ²Se ella, uscita dalla casa di lui, va e diventa moglie di un altro marito ³e anche questi la prende in odio, scrive per lei un libello di ripudio, glielo consegna in mano e la manda via dalla casa o se quest'altro marito, che l'aveva presa per moglie, muore, ⁴il primo marito, che l'aveva rinviata, non potrà riprenderla per moglie, dopo che lei è stata contaminata, perché sarebbe abominio agli occhi del Signore. Tu non renderai colpevole di peccato la terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti in eredità.

La domanda rivolta a Gesù riguarda quel 'qualche cosa di vergognoso' sulla cui determinazione circolavano diverse interpretazioni all'interno dell'ebraismo dell'epoca.

Gesù non risponde e si sottrae alla questione casuistica, ma afferma che tale diritto del marito nei confronti della moglie non sussiste e si appoggia sul testo del libro della Genesi combinando insieme i due passi relativi all'unione fra l'uomo e la donna, appartenenti ciascuno ai due racconti della creazione.

Genesi 1,26-27

²⁶Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò:

maschio e femmina li creò.

Genesi 2,18-24

¹⁸E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

²³Allora l'uomo disse:

"Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà donna,
perché dall'uomo è stata tolta".

²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Gesù, dunque, riporta la questione ai suoi inizi, riconducendola all'intenzione creatrice di Dio. La domanda da porsi è un'altra: quando Dio ha creato l'uomo e la donna, che cosa ha voluto che la loro unione fosse ed esprimesse? Ora risulta che il progetto di Dio sull'uomo e sulla donna sia quello di un'unione indissolubile e indivisa, reciprocamente mutua e complementare, i cui due poli sono posti sullo stesso piano quanto a dignità e responsabilità, nella quale si riflette un raggio della vita stessa di Dio.

E il ripudio? Perché Mosè lo ha permesso? Mosè non è l'ultimo arrivato. Per l'ebreo Mosè è il tramite fra Dio e Israele, è colui che in nome di Dio trasmette a Israele la Legge, cioè la Parola di Dio e la volontà del Signore.

Gesù risponde che il ripudio è stata una concessione alla debolezza della natura umana, espressa con la locuzione 'durezza di cuore' ('sclerocardia'). Esso, però, adesso non ha più ragione di sussistere. Nel Vangelo di Marco, anzi, si afferma che anche la donna commette adulterio nei confronti del marito sposando un altro uomo.

Perché?

Perché c'è lui, Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, che può rendere il cuore dell'uomo capace di accogliere il progetto di Dio e viverlo fino in fondo.

Vangelo secondo Giovanni 2,1-11

¹ Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". ⁴E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". ⁵Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". ⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". ¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Gesù, lo sposo della Chiesa e dell'umanità intera, sorregge la vita degli sposi cristiani e la preserva dai pericoli e dai rischi che ogni giorno la insidiano da ogni parte.

Vangelo secondo Giovanni 3,26-30

²⁶Andarono da Giovanni e gli dissero: "Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui". ²⁷Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". ²⁹Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. ³⁰Lui deve crescere; io, invece, diminuire".